

(N. 110-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI
E MARINA MERCANTILE)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei Deputati il 7 ottobre 1948 (V. Stampati N. 9 e 9 bis)

presentato dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
L'11 OTTOBRE 1948

Comunicata alla Presidenza il 14 ottobre 1948

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949.

ONOREVOLI SENATORI. — Lo Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1948-1949 sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione si riassume nello stanziamento di lire 11.085.680.000 per le spese ordinarie ed in lire 162.552.735.020 per quelle straordinarie, in totale quindi lire 173.638.415.020.

Con successive note di variazione la spesa ordinaria è stata ridotta a lire 10.143.420.000,

mentre la spesa straordinaria è stata elevata a lire 228.378.706.793, in definitiva quindi la spesa totale prevista per l'esercizio finanziario in corso risulta di lire 238.522.126.793.

Per procedere all'esame si ritiene opportuno far precedere l'esposizione dalla seguente tabella riassuntiva nella quale si sono raggruppati i diversi capitoli nelle voci principali, in modo da avere una chiara visione della destinazione globale dei fondi stanziati.

Descrizione del titolo di spesa	S P E S E			%
	Ordinarie	Straordinarie	TOTALE	
1. Spese per il personale, stipendi, indennità di missione, lavoro straordinario, ecc. . . .	5.214.505.000	3.002.820.000	8.217.325.000	3,82
2. Spese generali e diverse per il funzionamento degli uffici centrali e decentrati, studi, ricerche, ecc.	301.965.000	360.820.000	662.785.000	0,28
3. Spese di manutenzione delle opere idrauliche, marittime, edilizie, ecc. (1)	2.601.250.000	—	2.601.250.000	1,08
4. Spese per esecuzioni lavori (2):				
a) Riparazioni danni bellici	—	96.785.740.601		
b) Opere pubbliche di carattere straordinario	—	24.628.499.399		
c) Riparazioni di opere danneggiate o distrutte da pubbliche calamità	—	2.010.000.000		
TOTALE	—	123.424.240.000	123.424.240.000	51,30
5. Fondo a disposizione per pagamenti sospesi relativi alla gestione del Governo alleato .	—	2.000.000.000	2.000.000.000	0,84
6. Annualità per pagamenti differiti ed oneri finanziari	—	1.841.290.340	1.841.290.340	0,77
7. Fondo a disposizione non ripartito per assegnazione ai capitoli di spesa per pagamenti relativi ad esecuzioni di lavori ed alla revisione prezzi	2.000.000.000	86.082.299.433	88.082.299.433	37,00
8. Contributi A. N. A. S.	25.700.000	11.667.000.000	11.692.700.000	4,91
	10.143.420.000	228.378.469.773	238.521.889.773	100
		Movimenti capitali	237.020	
		TOTALE	238.522.126.793	

(1) Allegato A - Vedere ripartizioni per Provveditorati.

(2) Allegato B - Vedere ripartizioni per Provveditorati.

SPESE PER IL PERSONALE.

Attualmente il personale in servizio presso il Ministero dei lavori pubblici ammonta complessivamente a 17.001 unità così suddiviso:

Personale di ruolo	4.408
Avventizi	7.902
Salariati	926
Comandati da altre Amministrazioni	587
Cottimisti	3.178
———	
Totale	17.001

L'importo delle retribuzioni, come risulta dalla tabella precedente, ammonta a lire 8.217.325.000, comprensive di stipendi, indennità di missione, compensi per lavoro straordinario ecc. e per lire 460.000.000 pensioni ed indennità di licenziamento. Pertanto la spesa media per ogni unità risulta di lire 456.000 annue pari a lire 38.000 mensili.

Nel bilancio 1938-1939 la stessa spesa ammontava a lire 131.000.000. Se si volesse quindi confrontare l'incremento avvenuto per tale voce ne risulterebbe una maggiorazione di 64 volte, che, da un esame superficiale, potrebbe sembrare eccessiva. Però se le due cifre si riferiscono agli stanziamenti complessivi dei due bilanci ne risulta che mentre nell'esercizio 1938-1939 il personale incideva per il 10,54 per cento (stanziamenti di bilancio lire 1.244.000.000) nel corrente esercizio la stessa spesa incide appena per il 3,82 per cento, percentuale assolutamente minima che dimostra il magnifico sforzo fatto da tutti i funzionari sia tecnici che amministrativi dell'Amministrazione centrale e di quella periferica, per far fronte agli aumentati compiti della ricostruzione del Paese.

È doveroso qui soffermarci sull'opera veramente ammirabile svolta da tutto il personale dei lavori pubblici molte volte sconosciuta, spesso denigrata.

Finita la guerra l'Amministrazione dei Lavori Pubblici venne a trovarsi in quello stato di disorganizzazione comune a tutte le Amministrazioni della Nazione, ma mentre le

altre ebbero il tempo per rivedere i propri quadri e riprendere il loro normale funzionamento, il Ministero dei Lavori Pubblici, dovette immediatamente, mobilitare tutto il suo personale, poichè era necessario che subito il Paese riprendesse la sua vita e la sua attività.

Mano mano che le varie regioni d'Italia venivano liberate, affluivano al Ministero dati veramente paurosi delle distruzioni avvenute, strade interrotte, ponti distrutti, terreni agricoli sconvolti dalle bombe, edifici pubblici e privati distrutti o gravemente danneggiati ed ovunque dovevano inviarsi con urgenza funzionari per iniziare senza indugio l'opera di ricostruzione dalla quale dipendeva la vita di tutti i cittadini.

I quadri dei funzionari non erano sufficienti a tale mole di lavoro.

Come si è detto in precedenza nel 1938-1939 lo Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici importava un onere di 1.244.000.000, che riportato al valore attuale della lira risulterebbe di circa 60 miliardi, quando invece nell'esercizio 1945-1946, appena finita la guerra, vennero subito stanziati 148 miliardi e nel successivo 229 miliardi, più che triplicando l'attività del Ministero.

Il personale invece non fu triplicato e difatti, come si è visto, gli stanziamenti complessivi che prima incidevano per il 10,54 per cento della cifra globale del bilancio, oggi incidono soltanto per il 3,82 per cento. Allo scarso numero dei funzionari ha supplito la buona volontà e lo spirito di sacrificio in particolare del Corpo del Genio civile che si è sobbarcato ad un lavoro immane in condizioni di vita difficilissime.

Ma tributato un doveroso omaggio a tutti coloro che si sono prodigati per la ricostruzione, dai Ministri che si sono succeduti dal 1944 in poi al più umile degli assistenti, occorre ora esaminare la reale situazione del personale per rilevare le manchevolezze della affrettata organizzazione e cercare di proporle i miglioramenti.

Per quanto, come si è detto, la cifra di 17.001 dipendenti del Ministero Lavori Pubblici non sia rilevante, rappresentando appena l'1,5 per cento del numero complessivo degli impiegati dello Stato, si osserva però una

forte differenza di numero tra gli impiegati di ruolo e quelli non di ruolo, rappresentando i primi appena il 26 per cento del totale.

I rimanenti sono avventizi, salariati e cottimisti assunti per far fronte alle urgenti necessità della ricostruzione. Non vi è chi non veda che molte delle critiche che vengono mosse all'Amministrazione dei Lavori Pubblici dipendono, in gran parte, dalla inflazione di impiegati temporanei nelle loro varie forme di contratto. Mentre raramente si trova un ufficio del Genio civile diretto da un ingegnere che abbia grado di ingegnere capo, e con difficoltà si riescono a coprire i posti di Provveditore alle opere pubbliche con funzionari di grado e competenza idonea a tale incarico, gli uffici pullulano di scritturali, contabili, dattilografi, assistenti, assunti spesso senza discriminazione valutativa delle loro capacità, per far fronte ai bisogni immediati ed urgenti. Vi sono uffici del Genio civile che hanno soltanto 3 o 4 funzionari di ruolo contro qualche centinaia di avventizi, ed i pochi funzionari di ruolo sono destinati perciò a incarichi superiori al loro grado per le quali non hanno qualche volta la necessaria esperienza che si acquista solo con l'anzianità.

Gli imprevedibili avvenimenti hanno creato tutto ciò, ma ora è necessario rientrare nella normalità.

L'onorevole Ministro con il senso realistico che lo distingue, ha disposto la nomina di un comitato ministeriale per la riforma della burocrazia. La vostra Commissione si compiace di questa iniziativa e si permette di sottoporre alla vostra approvazione le seguenti raccomandazioni.

Si premette che vana sarebbe una riforma nella burocrazia se prima non si decongestionassero l'Amministrazione dei Lavori Pubblici e gli Uffici del Genio civile da tutti quegli incarichi e mansioni non di loro esclusiva competenza. A seguito delle avvenute distruzioni belliche il Ministero dei lavori pubblici si è dovuto sostituire alle Amministrazioni dei Comuni, delle Province, degli Enti pubblici per la ricostruzione e la riparazione delle opere colpite. Ciò era inevitabile nel primo periodo, ma con il ritorno alla normalità è necessario che le dette Amministrazioni di Enti locali e di Enti pubblici provvedano con i loro Uffici tecnici alla esecuzione delle opere di loro per-

tenenza, salvo il controllo dello Stato per accertare la regolarità della gestione delle somme erogate e la buona esecuzione delle opere eseguite attraverso l'approvazione dei progetti ed il collaudo dei lavori.

Al fine sempre di decongestionare gli uffici del Genio civile si raccomanda che con maggiore frequenza si ricorra all'opera dei liberi professionisti per lo studio dei progetti e per la direzione dei lavori utilizzando così la loro competenza specifica nelle varie branche della tecnica. Nè vale l'obiezione che alcuni fanno circa un maggior aggravio finanziario per il pagamento degli onorari professionali, perchè la retribuzione data al libero professionista viene largamente compensata dal risparmio che si realizza sul costo dell'opera razionalmente progettata da uno specialista, non assillato ed oberato dagli urgenti e numerosi incarichi affidati agli ingegneri del Genio civile.

Altra raccomandazione tendente a decongestionare gli uffici è diretta ad una semplificazione dei controlli burocratici, per cui, per esempio, un mandato di pagamento di un Istituto autonomo delle Case popolari, da momento della compilazione al momento dell'effettivo incasso deve sostare in 52 stanze di diversi uffici.

Tutto ciò premesso, dopo aver semplificata così l'attività degli Uffici del Genio civile e dell'Amministrazione centrale, si potrà procedere ad una vera e razionale riforma della burocrazia impostata sui seguenti principi.

Integrare il personale di ruolo con personale tecnico oggi insufficiente, traendolo in parte dal personale tecnico avventizio attraverso concorsi interni per titoli e per esami, ed in parte da pubblici concorsi. Migliorare altresì la situazione sia morale che finanziaria degli ingegneri assumendoli con un grado non inferiore al nono in considerazione delle gravi mansioni di responsabilità che sono chiamati subito a disimpegnare e consentire loro la possibilità di raggiungere i posti di direttore generale. Curare altresì la preparazione scientifica degli ingegneri con corsi di specializzazione, borse di studi all'estero ecc., onde costituire un corpo del Genio civile veramente preparato ed efficiente degno delle sue nobili ed antiche tradizioni. Sistemare gli avventizi riducendone il numero con la eliminazione degli elementi insufficienti e passare nel ruolo speciale, di

cui alla recente legge, coloro che ne sono meritevoli. Eliminare altresì i cottimisti che, assunti direttamente dagli uffici del Genio Civile e pagati sull'importo delle perizie di lavoro, sfuggono ad ogni controllo da parte dell'Amministrazione centrale. Anche questo è un residuo del primo periodo della ricostruzione dei danni bellici. Se però in quel periodo poteva essere giustificato dall'urgenza di provvedere sul posto al personale necessario ai lavori, ora è indispensabile che la posizione di questi elementi venga regolarizzata. Attualmente le nuove assunzioni sono bloccate. Ma è giusto che coloro che sono ora in servizio, se, ritenuti meritevoli, passino nel ruolo speciale previsto per gli avventizi, mentre il personale esuberante venga licenziato. In generale è tutto il problema dell'avventiziato che va particolarmente analizzato nei diversi aspetti, poichè da esso derivano deficienze e manchevolezze degli uffici statali.

SPESE GENERALI.

La voce generica di spese generali importa una somma complessiva di lire 662.785.000. La stessa voce nel bilancio 1938-39 importava una spesa di lire 14.000.000 che riferita allo stanziamento di lire 1.244.000.000 rappresentava una percentuale dell'1,12%, mentre nel bilancio ora in esame si riduce ad appena il 0,28%. Se le spese generali fossero state conservate nella stessa misura del 1938-39 il loro stanziamento dovrebbe essere di lire 2.665.000.000.

Non è chi non valuti quindi l'enorme sforzo fatto dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici per realizzare delle notevoli economie onde poter utilizzare al massimo gli stanziamenti faticosamente ottenuti dal Tesoro per lavori necessari ed urgenti per la ricostruzione.

Tutto ciò è lodevole ed encomiabile, ma non bisogna esagerare se non si vuole pregiudicare il funzionamento di importanti servizi di pubblico interesse dipendenti dall'Amministrazione dei lavori pubblici. Quando si legge nello stato di previsione (articolo 34) 4 milioni per il funzionamento del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (articolo 40) 2 milioni per la biblioteca tecnica del Ministero (art. 42) 2 milioni per studi e ricerche sperimentali, risulta evi-

dente che se nello stato di previsione del prossimo esercizio finanziario non si provvederà in maniera adeguata si rischierà di vedere ridotto il nostro Ministero dei Lavori Pubblici ad una Amministrazione esclusivamente burocratica con il solo compito di indire appalti e controllarne la esecuzione.

Il Ministero dei Lavori Pubblici non ha soltanto un compito amministrativo e burocratico, ma, attraverso il Consiglio Superiore, è soprattutto il massimo organo tecnico dello Stato e sotto questo profilo va curato e potenziato, onde possa assolvere con dignità la sua alta funzione per il miglioramento della tecnica, ridonando, anche in questo campo, alla nostra Nazione quel prestigio che ha sempre avuto attraverso tutti i tempi.

Sotto la stessa denominazione di spese generali, vi sono incluse le retribuzioni per i tecnici privati incaricati della progettazione e direzione di opere pubbliche e gli oneri derivanti dalla compilazione dei piani di ricostruzione (articoli 121 e 123) per importi rispettivi di 18 e 15 milioni.

È evidente la esiguità di tali stanziamenti.

È un'economia male intesa quella di ridurre, attraverso gli stanziamenti, l'impiego dei liberi professionisti e male intesa è altresì l'economia che si è voluta realizzare riducendo da 25 a 15 milioni le spese previste per la compilazione dei piani di ricostruzione. Il denaro speso per piani urbanistici è bene impiegato, poichè è necessario approfittare delle tragiche distruzioni avvenute, per far sì che i Paesi rinascano più sani, più moderni, meglio ubicati e più rispondenti alla vita civile. Ancora in Italia non si è completamente sentita la necessità di questa scienza recente che prende il nome di urbanistica. Si faccia perciò l'Amministrazione dei Lavori Pubblici promotrice di buoni piani urbanistici e di ricostruzione, non solo attraverso le opportune leggi che, fortunatamente, in gran parte già esistono, ma con stanziamenti sufficienti alla loro realizzazione.

SPESE DI MANUTENZIONE.

Molto ci sarebbe da dire su questa voce che appare nello stato di previsione per una spesa di lire 2.601.250.000 pari all'1,08%

degli stanziamenti complessivi. Purtroppo tutto lo sforzo del Paese è ora teso verso la ricostruzione dei danni bellici, ed inevitabilmente viene trascurata la manutenzione che pure ha tanta importanza per la conservazione dei beni dello Stato. Non si ritiene che nel momento presente si possa fare di più e non rimane che formulare l'augurio che le possibilità del Tesoro siano maggiori nel prossimo esercizio finanziario, onde aumentare i fondi da assegnarsi alle manutenzioni previsti oggi in maniera assolutamente insufficiente e purtroppo anche ridotti nelle successive note di variazione.

SPESE PER ESECUZIONI DI LAVORI.

La parte riguardante la previsione di spesa per la esecuzione di lavori è naturalmente

la più importante in quanto è previsto uno stanziamento di lire 123.424.240.000 pari al 51,30 per cento della previsione totale e suddivisa in lire 96.785.740.601 per riparazioni di danni bellici, in lire 24.628.499.399 per costruzione di opere pubbliche straordinarie e in lire 2.010.000 per riparazione di opere danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità.

È evidente quindi che l'attività del Ministero dei lavori pubblici è diretta prevalentemente verso la ricostruzione dei beni distrutti dalla guerra ed a questo punto si ritiene opportuno lumeggiare quanto si è fatto in questo campo negli anni precedenti.

Alla fine del 1945 la statistica dei danni causati dalla guerra dava le seguenti cifre valutate in milioni di lire con i prezzi della stessa epoca.

			Milioni di L.
<i>1. Edilizia privata:</i>			
Vani distrutti	n.	1.878.500	980.000
Vani danneggiati gravemente	»	1.132.600	
Vani danneggiati lievemente	»	3.788.900	
<i>2. Edifici pubblici (comprese scuole):</i>			
Edifici distrutti	vani	14.030	
Cubature (v. p. p.)	mc.	3.522.000	
Edifici danneggiati	vani	176.150	
Cubature (v. p. p.)	mc.	75.225.000	122.964
<i>3. Chiese e edifici attinenti al culto:</i>			
Edifici distrutti	n.	922	48.990
Edifici danneggiati	»	8.170	
<i>4. Edifici adibiti a pubblici spettacoli:</i>			
Edifici danneggiati	n.	593	7.173
<i>5. Strade statali:</i>			
Tratti danneggiati	Km.	14.756	
Ponti distrutti o danneggiati	n.	1.414	19.265
Ponticelli distrutti o danneggiati	»	1.212	
<i>6. Viabilità minore:</i>			
Tratti danneggiati	Km.	27.333	
Ponti distrutti o danneggiati	n.	4.309	111.468
Ponticelli distrutti o danneggiati	»	7.256	

<i>7. Nuove costruzioni ferroviarie:</i>			
Opere distrutte o danneggiate	n.	9	1.000
<i>8. Opere marittime:</i>			
Porti danneggiati	n.	86	
Opere foranee e banchine distrutte o danneggiate	Km.	70	26.282
Opere idrauliche e di navigazione - Difese danneggiate	n.	180	2.923
<i>9. Derivazioni e utilizzazioni acque pubbliche:</i>			
Opere di presa e canalizzazione danneggiate o distrutte	n.	272	42.651
<i>10. Linee elettriche:</i>			
Tratti distrutti o danneggiati	Km.	27.981	
Cabine distrutte o danneggiate	n.	2.717	39.519
<i>11. Acquedotti:</i>			
Distrutti o danneggiati	n.	910	
Impianti di sollevamento distrutti o danneggiati	»	192	7.947
<i>12. Fognature:</i>			
Distrutte o danneggiate	n.	726	
Impianti di sollevamento o depurazione distrutti o danneggiati	»	24	5.774
<i>13. Ospedali:</i>			
Danneggiati	n.	604	12.350
<i>14. Cimiteri:</i>			
Danneggiati	n.	1.124	8.046
<i>15. Mattatoi:</i>			
Distrutti o danneggiate	n.	587	3.301
<i>16. Consolidamento abitati:</i>			
Opere danneggiate	n.	61	620
<i>17. Bonifiche:</i>			
Tratti di canali e arginature danneggiate	Km.	9.460	
Manufatti distrutti o danneggiate	n.	1.711	7.508
Impianti idrovori distrutti o danneggiate	»	181	
VALUTAZIONE TOTALE DEI DANNI			1.457.781

Quanto al ritmo delle ricostruzioni ecco le cifre officiose dei lavori ultimati dalla ripresa a tutto il maggio 1948 (piuttosto indicative):

1° *Strade statali e viabilità minore:*

a) ripristino di tronchi stradali e riparazioni pavimentazione	Km.	21.804
b) riparazione corpo stradale, gallerie e opere di difesa	mc.	2.968.641
c) riparazione a tombini, ponticelli e ponti	n.	3.542
d) ricostruzioni di ponti fino a m. 10	»	1,705
oltre m. 10	»	425

2° *Sistemazioni idriche ed utilizzazioni di acque pubbliche:*

a) riparazioni di argini e di difese	Km.	2.580
b) riparazioni di centrali e vasche di carico	mc.	84,997

3° *Opere marittime:*

a) riparazioni di opere foranee e di banchine	Km.	47
b) riparazioni di edifici portuali	n.	249
c) ripristino di fondali	mc.	363.215

4° *Opere edilizie:*

a) edifici pubblici e di culto: ricostruzioni	mc.	1.062.696
b) edifici pubblici e di culto: riparazioni	vani	138.472
c) edifici scolastici ricostruzioni e riparazioni aule	n.	40.654
d) abitazioni per senza tetto costruzioni, ricostruzioni e riparazioni per cura dello Stato	vani	600.688
e) ricostruzioni e riparazioni di abitazioni private con contributo dello Stato	vani	2.206.210

5° *Opere igieniche:*

a) acquedotti: riparazioni, tratti di condotte	Km.	912
b) fognature: riparazioni tratti di collettori	»	761
c) cimiteri	mq.	524,853
d) mattatoi	mc.	143,317
e) ospedali: ricostruzione e riparazione ambienti	n.	6.374

ë) *Bonifiche idrauliche:*

a) riparazioni di tratti di canalizzazioni di bonifica	Km.	1.368
b) riparazioni di tratti di arginature di bonifiche	»	524

7° *Opere di pronto soccorso:*

a) demolizioni e sgomberi	mc.	24.710.752
b) puntellamenti	»	26.288
c) baraccamenti: ricoverate famiglie	n.	2.611

Dalla comparazione dei due elenchi risulta chiaramente la magnifica attività ricostruttiva del nostro Paese. Gli stanziamenti complessivi dei 4 esercizi finanziari dal 1944 al 1948 sono stati di lire 604.406.094.000 (allegato C) tale cifra complessiva ridotta della irrilevante somma di lire 10.532.385.000 stanziata nel 1944-45 dimostra che lo stanziamento medio è stato di circa 200 miliardi l'anno e quindi il ritmo ricostruttivo non viene a rallentarsi nel corrente esercizio.

Praticamente, in maniera approssimata, si può asserire che la ricostruzione del Paese è stata effettuata quantitativamente per oltre un terzo. Considerando però che è stato provveduto alla riattivazione e ricostruzione delle opere più urgenti e necessarie, quali la rete stradale statale, le opere idrauliche, portuali, igieniche e di bonifica, si può ritenere che agli effetti della ripresa della capacità produttiva del Paese la ricostruzione ha superato il 60 per cento.

Se però le strade statali sono ora in ottimo stato, se le opere idrauliche e di bonifica sono state quasi completamente riparate, si da permettere la coltivazione di tutti i terreni agricoli, se alacramente si lavora nei porti, non altrettanto si può dire risolto, nè in via di rapida risoluzione il problema dell'edilizia.

Nel periodo antecedente alla guerra etiopica venivano costruiti annualmente circa n. 300.000 vani e poco meno di n. 200.000 nel periodo successivo a questo. I vani costruiti erano sufficienti a far fronte all'aumento della popolazione ed alla sostituzione dei vani resi inabitabili dalla loro vetustà. Dal 1940 in poi ben poco si è costruito e quindi alla cifra dei vani distrutti o danneggiati valutata in circa 6 milioni, sono da aggiungere circa 2 milioni di vani nuovi da costruire per ristabilire l'equilibrio esistente nel 1940 tra popolazione ed abitazioni. Sono cifre naturalmente molto approssimative e discutibili, vi è chi dice che la mancanza di vani raggiunge i 10 milioni, chi invece la riduce a 6; comunque è certo che anche senza soffermarci sulle cifre, il bisogno di abitazioni è enorme, ed anche laddove non vi sono state distruzioni belliche la crisi degli alloggi è sentitissima.

Complessivamente sono stati riparati e ricostruiti circa 3 milioni di vani e pertanto è

necessario provvedere alla costruzione di circa altri 5 milioni di vani. Se si considera che dei 3 milioni di vani restituiti al loro uso, per circa n. 2.800.000 trattasi di vani riparati; risulta chiaro che la parte più difficile è appena all'inizio. Occorre quindi affrontare coraggiosamente il problema e la Commissione è di avviso di rivolgere una viva raccomandazione all'onorevole Ministro perchè al più presto vengano presentati ai due rami del Parlamento opportuni disegni di legge tendenti:

1° ad accelerare la ricostruzione degli edifici privati distrutti dalla guerra;

2° a favorire l'iniziativa privata per la costruzione di nuovi alloggi.

Per il primo aspetto del problema, concordando con quanto detto alla Camera dei deputati, è innanzi tutto opportuno che vengano distinti nei diversi capitoli i fondi stanziati per i contributi da erogarsi ai privati da quelli da erogarsi per pubblici edifici. Attualmente ciò non avviene ed i fondi stanziati per riparazione dei danni bellici vengono ripartiti tra i Provveditorati che li destinano promiscuamente, a seconda delle richieste, a lavori per conto di privati ed a quelli a totale carico dello Stato per edifici di pubblico interesse.

La Commissione inoltre è di avviso che è necessario che tutta la legislazione dei danni di guerra sia opportunamente riveduta e coordinata in un testo unico che tra l'altro preveda di concedere il contributo dello Stato in denaro anche per i lavori di riparazione di importo superiore alle lire 500.000 per unità edilizia e, per le ricostruzioni, preveda la effettiva possibilità per il proprietario di ottenere il mutuo necessario per la esecuzione dei lavori, impegnandosi lo Stato al pagamento della metà e contribuendo al pagamento degli interessi per il residuo. Tali condizioni rispondono, oltre tutto, ad una ragione di giustizia sociale, onde equiparare il proprietario che ha avuto la sua casa distrutta, al socio delle cooperative, costituite in base al decreto legislativo n. 1600. La Commissione non si nasconde che per rendere operanti le suddette disposizioni occorrono ingenti stanziamenti, ma mentre da un lato non si pretende che tutte le ricostruzioni debbano essere ultimate nel termine di uno o due anni, dall'altro si

ritiene opportuno che vengano stanziati per lo scopo suddetto le somme destinate alla costituzione di « case per senza tetto » alle quali lo Stato ha erogato in passato ingenti somme con risultati insufficienti.

Il secondo aspetto del problema è stato ampiamente studiato da un'apposita Commissione ministeriale che, opportunamente l'onorevole Ministro nominò al principio del corrente anno. Detta Commissione composta di esperti tecnici e finanziari ha esaminato e studiato tutte le possibili soluzioni ed ha concluso i suoi lavori con una serie di proposte che si gradirebbe venissero tradotte al più presto in legge onde poterle esaminare in questa sede. Comunque la vostra Commissione, constatato che la soluzione del problema della « casa » non si potrà realizzare integralmente se non si mobilitano tutte le forze produttive del Paese fa voti che attraverso esenzioni fiscali e facilitazioni di carattere finanziario con contributi dello Stato sugli interessi del capitale impiegato, si riesca ad orientare il privato risparmiatore verso le costruzioni edilizie, oggi trascurate per il blocco dei fitti e per i forti gravami tributari.

Ciò è tanto più urgente, in quanto esaurite le autorizzazioni di spesa già concesse alle cooperative edilizie, i decreti legislativi 8 maggio 1947, n. 399 e 22 dicembre 1947, n. 1600, rimarranno inoperanti perchè il Tesoro non è in grado di sostenere l'onere derivante dalla loro applicazione.

LE OPERE STRAORDINARIE.

Per la esecuzione di Opere straordinarie è prevista una spesa di lire 24.628.499.399 delle quali lire 5.380.000.000, in gestione diretta nella Amministrazione centrale e per il rimanente in gestione dei Provveditorati alle Opere pubbliche (allegato B).

I fondi a disposizione in gestione dell'Amministrazione centrale sono così suddivisi:

1° Opere stradali	L.	65.000.000
2° Opere marittime		620.000.000
3° Opere idrauliche		850.000.000
4° Edilizia statale sovvenzionata		560.000.000

5° Opere igieniche e piani urbanistici		1.085.000.000
6° Nuove costruzioni ferroviarie	L.	2.000.000.000
7° Pagamenti di opere pubbliche già eseguite in Albania		200.000.000
Totale	L.	5.380.000.000

Della suddetta cifra una larga parte è assorbita da contributi ad Enti pubblici.

I fondi a disposizione degli organi tecnici amministrativi periferici per un importo di lire 19.248.499.399 suddivisi per Provveditorati come dall'allegato B) riguardano, anche essi, in ogni rispettiva circoscrizione, la sistemazione ed il completamento di opere stradali, marittime, idrauliche, edifici pubblici governativi, acquedotti, fognature ecc.

Lungo sarebbe esaminare l'entità di ogni singolo stanziamento e forse anche superfluo. Infiniti sono i bisogni dei nostri paesi ed il bilancio dello Stato può nel momento presente sopperirvi soltanto in minima parte. Una raccomandazione sola si ritiene opportuno di fare e cioè che quando un'opera viene iniziata, venga condotta rapidamente a termine e non si assista al triste fenomeno di opere iniziate sotto la pressione più o meno politica, con stanziamenti inadeguati e poi, finiti questi, si sospendono i lavori, non realizzando così lo scopo al quale l'opera era destinata e producendo sfiducia e malessere nelle popolazioni. In attesa poi che possa provvedersi con maggiore larghezza alla costruzione di opere di carattere straordinario, la Commissione ravvisa la necessità che si riveda tutta la legislazione che regola i vari tipi di opere, legislazione in alcuni casi antiquata, in altri disorganica per leggi speciali che in epoche diverse si sono venute a sovrapporre ad altre.

FONDO A DISPOSIZIONE PER ASSEGNAZIONE A CAPITOLI DI PARTE STRAORDINARIA DI SOMME AUTORIZZATE PER SPESE NON RIPARTITE RELATIVE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI E ALLA REVISIONE PREZZI.

Uno speciale per quanto breve esame è necessario dedicare a questa parte dello stato di previsione che importa una spesa di lire

88.082.299.433, pari al 37 per cento degli stanziamenti totali e che può generare il dubbio che siano effettivamente fondi ancora non assegnati per nuovi lavori.

Di fatto salvo 20 miliardi che sono stati accantonati per il pagamento di revisione prezzi contrattuali e che quindi non sono ripartiti e vengono impegnati di volta in volta quando se ne prevede la necessità, la restante cifra è rappresentata da stanziamenti di somme già autorizzate con precedenti decreti e non iscritti nel bilancio dell'esercizio scorso.

Per chiarezza si riporta in dettaglio l'elenco di detti stanziamenti con i riferimenti ai decreti di autorizzazione di spesa, avvertendo che non era stato chiesto l'immediato stanziamento dei fondi stessi, in quanto potendo il Ministero dei Lavori Pubblici imputare il pagamento anche sui residui, gli stanziamenti occorrenti venivano disposti in base a richiesta al Tesoro mano a mano che se ne presentava la necessità:

a) stanziamento della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10 del decreto legislativo riguardante il presente bilancio (revisione prezzi contrattuali) L. 20.000.000.000

b) residuo stanziamento di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 8 maggio 1947, n. 99 (incremento edilizia popolare e privata) 8.000.000.000

c) Residuo stanziamento della autorizzazione di spesa di 40 miliardi di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 1° dicembre 1947, n. 1357 (opere pubbliche straordinarie urgenti a pagamento non differito) . . . 33.560.799.433

d) residuo stanziamento della autorizzazione di spesa

di lire 23 miliardi di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 marzo 1948, n. 121 (provvedimenti a favore di varie regioni dell'Italia Meridionale e Insulare) 19.900.000.000

e) stanziamento della autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 24 marzo 1948, n. 520 (lavori straordinari a pagamento non differito nelle provincie di Udine e di Gorizia) 1.750.000.000

f) residuo stanziamento della autorizzazione di spesa di 3 miliardi di cui al decreto legislativo 17 aprile 1948 numero 738 (opere pubbliche straordinarie urgenti) 2.871.500.000

L. 86.082.299.433

CONCLUSIONE.

Onorevoli colleghi. Non è possibile in un quadro, necessariamente breve e sintetico abbracciare tutti i settori di questo importante ministero quando si è di fronte alla necessità di far luce non tanto sulla specifica attività finanziaria dell'esercizio in corso quanto sulle caratteristiche più importanti di tutta la attività del Ministero dei Lavori Pubblici. Abbiamo segnalato alcuni aspetti più degni di studio onde dare una traccia e un avvio alla discussione. Il Senato nel prendere atto del notevole sforzo ricostruttivo del Paese, vorrà, ne siamo certi, indirizzarsi ora ad una serena discussione per cooperare con l'onorevole Ministro per una sempre migliore utilizzazione delle risorse nazionali. La Commissione, nel raccomandarvi l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici confida solo di aver fatto cosa grata fornendo dei dati e tentando l'approfondimento di alcune questioni.

APPENDICE

RELAZIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELLA AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI (A. N. A. S.)

Secondo il disposto dell'articolo 30 del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 38, il bilancio dell'A. N. A. S. è presentato all'approvazione del Senato in allegato allo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'articolo 27 e l'articolo 28 del decreto legislativo su menzionato stabiliscono i cespiti di entrata e le voci delle spese.

Il più importante dei cespiti di entrata che, allo stato attuale, può ben dirsi l'esclusivo, è rappresentato dal contributo del tesoro che nel presente stato di previsione è stato fissato in lire 12.617.780.000; con un aumento di lire 5.493.880.000 rispetto al precedente. Altro capitolo di entrata è il contributo del tesoro dello Stato di lire 181.000.000 come provento della tassa di circolazione automobilistica, quando invece, per la stessa tassa lo Stato prevede di incassare lire 3.100.000.000.

Da tale confronto balza evidente la opportunità di studiare se non sia il caso di devolvere integralmente all'A. N. A. S. i proventi delle tasse di circolazione e richiedere al Tesoro soltanto l'integrazione del bilancio.

Di entità modesta appare il ricavato dei canoni della pubblicità lungo le strade, prevista nella cifra irrisoria di 10 milioni quando nel 1938-1939 lo stesso cespite risultava nello stato di previsione per lire 900.000. L'aumento di 11 volte stabilito con decreto ministeriale 7 novembre 1946 non è certamente commisurato all'attuale valore della lira, come pure i canoni per la concessione di occupazione ed attraversamento strade che rendevano allo Stato nel 1938-1939 lire 1.600.000 non sono stati proporzionalmente aumentati, rendendo oggi appena 15.000.000.

Invece un notevole cespite di entrate è dato dall'esercizio delle autostrade, entrate previste in 160 milioni con un aumento di 60 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le autostrade statali hanno una lunghezza complessiva di chilometri 339.656 così suddivise:

1. Genova - Serravalle - Valle del Po	Km. 50
2. Roma-Ostia	» 27,113
3. Milano-Bergamo	» 48,618
4. Firenze-Mare	» 81,225
5. Bergamo-Brescia	» 45,400
6. Milano-Laghi	» 87,300
Totale	Km. 339,656

Il totale delle entrate ordinarie ascende così a lire 13.043.080.000 ed ad esse corrispondono spese per un importo di 12.999.530.000 lire così ripartite:

1. personale	L. 3.623.430.000	28 %
2. spese generali	93.210.000	1 %
3. spese varie, riserva e debiti vitalizio	266.900.000	2 %
4. lavori	9.000.000.000	69 %
5. riserva	16.000	
Totale	L. 12.999.530.000	100 %

La spesa per il personale è in gran parte assorbita per gli stipendi dei cantonieri che importano un onere di 2.659.000.000 e, quindi è perfettamente giustificata. Nella previsione di spesa per il personale di ruolo si è tenuto conto degli stipendi del personale che verrà assunto per coprire i posti di organico ora scoperti. Cifra naturalmente importante è quella che riguarda la manutenzione. Con questi fondi, dai dati forniti dall'A. N. A. S., si provvede alla manutenzione di km. 13.360 di strade depolverizzate e di km. 7430 di strade a mac-adam, rispettivamente per una spesa di 5 miliardi e di 3 miliardi circa calcolando così i costi per chilometri.

Strada depolverizzata.

Mano d'opera	L. 200.000
Distesa di bitume a rotazione quinquennale	125.000
Materiale per attrezzi	15.000
Totale	L. 375.000

Strada a Mac-Adam

Mano d'opera	L. 200.000
Materiale (120 mc km)	216.000

Totale	L. 416.000
	=====

In tale capitolo si raccomanda che l'A.N.A.S. provveda alla manutenzione anche dei tratti di strade statali attraversanti comuni che molte volte non hanno fondi necessari a tale lavoro, onde stabilire una continuità di transito.

Corrispondentemente occorre stabilire un capitolo di entrata per contributi dei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti

per detta opera di manutenzione nell'interno dell'abitato.

LE SPESE STRAORDINARIE.

Le spese straordinarie riguardano le riparazioni per danni di guerra, le riparazioni straordinarie e le sistemazioni generali.

Nel bilancio non vi sono nuove autorizzazione di spesa, ma solo ulteriori stanziamenti relativi ad autorizzazione concessa con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 28 febbraio 1947, n. 104, per 25 miliardi di lire. Ecco lo specchio riassuntivo della distribuzione della spesa per i tre esercizi finanziari dal 1946 al 1949:

OPERE DI CARATTERE STRAORDINARIO	Esercizio 1946-47	Esercizio 1947-48	Esercizio 1948-49 Stanziamento di bilancio
Danni di guerra	3.903.500.000	5.000.000.000	} 1.300.000.000
(a)	78.000.000	1.567.000.000	
		129.000.000	
Riparazioni straordinarie	400.000.000	2.000.000.000	} 1.900.000.000
(a)	7.500.000	600.000.000	
		52.000.000	
Sistemazioni generali	600.000.000	2.000.000.000	} 2.800.000.000
		600.000.000	
	11.000.000	52.000.000	
TOTALE	5.000.000.000	12.000.000.000	6.000.000.000

(a) Per oneri di carattere generali.

Un fondo di 2 miliardi (che completa i 25) è previsto dal capitolo 41.

Ecco qualche accenno ai lavori in esecuzione.

1. Si è iniziata la ricostruzione di n. 592 ponti, dei quali 143 di luce superiore a m. 10; n. 173 di luce da m. 3 a 10, n. 278 di luce inferiore a m. 3.

2. Si sono integrati i finanziamenti per maggiori oneri relativi al completamento di quelle opere iniziate con i fondi assegnati alla viabilità statale prima del finanziamento dell'A. N. A. S. relativamente a n. 128 ponti.

3. Si è provveduto a ricostruire il manto danneggiato o scomparso in km. 812 di strada

4. Sono state ricostruite n. 51 case cantoniere.

5. Si sono completati i finanziamenti effettuati precedentemente solo in misura parziale per n. 10 soppressioni di passaggi a livello e n. 15 varianti esterne di traverse interne di abitati.

6. Si sono effettuate nuove depolverizzazioni su tratti di strade particolarmente

importanti, quali le S. S. 7, 19, 77, 82, 93, 94, 106.

Si conclude quindi che l'A. N. A. S. ha risposto bene al suo compito e che opportuna ne è stata la sua ricostituzione, assicurando attraverso la sua buona organizzazione, il traffico nazionale.

BATTISTA, *Relatore.*

ALLEGATO A.

Spese di manutenzione delle Opere idrauliche, marittime, e scavazioni porti e spiagge, edilizie ecc.

a) In gestione dell'Amministrazione centrale:

1. Escavazioni porti e spiagge	600.000.000	
2. Opere varie in gestione dell'Amministrazione centrale	171.250.000	
Totale		771.250.000

b) Opere in gestione dei Provveditorati alle O. O. P. P.

Venezia	265.000.000	
Trento	15.000.000	
Milano	80.000.000	
Torino	60.000.000	
Genova	140.000.000	
Bologna	95.000.000	
Firenze	110.000.000	
Ancona	70.000.000	
Perugia	25.000.000	
Roma	120.000.000	
Aquila	35.000.000	
Napoli	295.000.000	
Bari	145.000.000	
Potenza	18.000.000	
Catanzaro	79.000.000	
Sicilia	130.000.000	
Sardegna	60.000.000	
		1.742.000.000

c) Spese per segnalazioni di piena e di rotta e servizio idrografico fluviale e mareografico

	88.000.000	
Totale		2.601.250.00

ALLEGATO B.

Ripartizione del fondo a disposizione per riparazioni di danni bellici tra i Provveditorati.

	Danni bellici	Sistemazione e completamento di opere	Riparazioni danni da pubbliche calamità
Venezia	5.681.000.000	1.264.000.000	—
Trento	1.000.000.000	500.000.000	—
Milano	8.800.000.000	1.200.000.000	—
Torino	4.800.000.000	900.000.000	—
Genova	6.035.000.000	1.325.000.000	—
Bologna	9.200.000.000	1.000.000.000	—
Firenze	9.340.000.000	1.046.000.000	—
Ancona	6.274.690.601	636.749.399	—
Perugia	1.000.000.000.	500.000.000	—
Roma	11.500.000.000	1.500.000.000	—
Aquila	5.900.000.000	800.000.000	—
Napoli	10.030.050.000	1.537.000.000	—
Bari	2.600.000.000	1.000.000.000	—
Potenza	1.000.000.000	800.000.000	—
Catanzaro	1.896.000.000	1.000.000.000	600.000.000
Palermo	7.620.000.000	3.239.750.000	80.000.000
Sardegna	3.130.000.000	1.000.000.000	50.000.000
TOTALE	95.806.740.601	19.248.499.399	730.000.000

ALLEGATO C.

Ripartizione della spesa prevista per la esecuzione di Opere pubbliche straordinarie in gestione dei Provveditorati per la parte riguardante lo stato di previsione (escluse le note di variazioni):

a) Opere stradali a cura dello Stato	L.	2.318.000.000
b) Opere stradali da classificare		568.000.000
c) Concorsi e sussidi per Opere stradali		27.000.000
d) Opere marittime		2.055.000.000
e) Opere idrauliche		4.430.000.000
f) Edifici pubblici governativi destinati a sedi di Uffici statali		3.789.000.000
g) Edilizia scolastica a cura dello Stato		450.000.000
h) Opere edilizie di carattere militare		10.000.000
i) Acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie		1.150.000.000
l) Opere da eseguirsi dallo Stato in virtù di leggi speciali		325.000.000
m) Riparazioni di danni prodotti da alluvioni, piene, mareggiate, esplosioni, ecc.		1.513.000.000
n) Spese in dipendenza di terremoti		190.000.000
		<hr/>
	L.	16.825.000.000
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO D.

Nuove costruzioni ferroviarie.

I due miliardi per completamento di nuove costruzioni ferroviarie sono così spesi:

1. Linea Savona-Altare	L.	210.000.000
2. Circunvallazione di Alessandria		6.000.000
3. Portogruaro-Sasseto		400.000.000
4. Ostiglia-Treviso		100.000.000
5. Fidenza-Salsomaggiore		24.000.000
6. Bologna-Firenze		6.000.000
7. Raccordo ferroviario Bologna		4.000.000
8. S. Arcangelo-Urbino		5.000.000
9. Acella-Lucca		220.000.000
10. Ellera-Tavernelle		100.000.000
11. Maccarese-Roma		400.000.000
12. Raccordo-Porto di Napoli		100.000.000
13. Villamanargiu-Carbonia		225.000.000
14. Palermo-Circunvallazione		200.000.000
		<hr/>
	L.	2.000.000.000
		<hr/> <hr/>

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949, in conformità dell'annesso stato di previsione.

Art. 2.

Le somme dei fondi a disposizione — in-scritte in rapporto ad autorizzazioni di spesa non ripartite, già disposte con singoli provvedimenti legislativi — saranno rispettivamente assegnate ai capitoli di parte ordinaria e straordinaria in relazione alle predette autorizzazioni di spesa per l'esecuzione di opere o per la revisione dei prezzi.

I prelevamenti da tale fondo e le assegnazioni suindicate verranno disposti con decreti del Ministro per il tesoro.

Art. 3.

È approvato il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, per l'esercizio finanziario 1948-49, allegato allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Gli eventuali prelevamenti tanto dal fondo di riserva per imprevisti e maggiori spese di personale e di carattere generale che dal fondo di riserva per opere straordinarie, nonché le conseguenti iscrizioni ai capitoli del bilancio dell'Azienda predetta delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per il tesoro.

Tali decreti verranno comunicati al Parlamento unitamente al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

Art. 4.

Le somme del fondo a disposizione — in-scritte nella previsione della spesa del bilancio della suddetta Azienda, in rapporto ad auto-

rizzazioni già concesse con provvedimenti legislativi — saranno assegnate ai capitoli della spesa in relazione alle predette autorizzazioni.

I prelevamenti da tale fondo e le assegnazioni suindicate, verranno disposti con decreto del Ministro per il tesoro.

Art. 5.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1948-49, la spesa di lire 20.500.000.000 per provvedere, a cura ed a carico dello Stato, alle riparazioni, alle sistemazioni ed al completamento di opere pubbliche di carattere straordinario a pagamento non differito.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1948-49, la spesa di lire 600.000.000 per il recupero, la sistemazione e la rinnovazione dei mezzi effossori e per le escavazioni marittime anche nell'interesse di enti e di privati.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1948-49, la spesa di lire 200.000.000 per la liquidazione, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 1030, della gestione delle opere pubbliche già eseguite in Albania.

È altresì autorizzata, per l'esercizio finanziario 1948-49, la spesa di lire 280.000.000 per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità, ai sensi del regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 833.

Art. 6.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1948-49 la spesa di lire 91.000.000.000 per provvedere, in relazione ai danni prodotti da eventi bellici, alla riparazione e alla ricostruzione di beni dello Stato, alla costruzione di alloggi per i rimasti senza tetto in dipendenza di eventi bellici e agli interventi di interesse pubblico; nonché, in base alle disposizioni vigenti relative ai danni prodotti da eventi bellici, contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543 — integrate, per quanto riguarda il ripristino degli edifici di culto e di beneficenza, dal decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 35, e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 649.

— nel decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 240, e nei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e 21 ottobre 1947, n. 1377:

a) alla ricostituzione dei beni degli enti pubblici locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza e assistenza, nonché degli edifici di culto e degli edifici scolastici delle scuole governative industriali, commerciali, agrarie ed artistiche di proprietà delle scuole stesse;

b) alla riparazione, a cura e a carico dello Stato, di alloggi di proprietà privata, da destinarsi alle persone rimaste senza tetto in dipendenza degli eventi bellici;

c) alla concessione di contributi in capitale ai proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni indifferibili e urgenti e alla ricostruzione dei propri alloggi danneggiati o distrutti dalla guerra, per destinarli alle persone rimaste senza tetto in dipendenza di eventi bellici;

d) alla concessione dei contributi straordinari previsti dall'articolo 56 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 1600;

e) alle spese per l'attuazione dei piani di ricostruzione di cui all'articolo 58 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261;

f) alla colmatatura di buche e fosse scavate da bombe e proiettili.

Art. 7.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1948-49, la spesa di lire 305.000.000 per far fronte agli oneri relativi a concorsi e sussidi previsti da leggi organiche e da leggi speciali, ivi compreso il regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3132, sulle agevolzze per la provvista di acqua potabile e per le opere d'igiene, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e modificato col Regio decreto-legge 16 aprile 1936, n. 937, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 144, nonché la legge 4 aprile 1935, n. 454, concernente sussidi ai danneggiati dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920, e il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947,

n. 940, riguardante la maggiorazione dei sussidi in dipendenza dei terremoti verificatisi dal 1908 al 1936.

Art. 8.

Sono autorizzate, per ciascuno degli esercizi finanziari 1948-49 e successivi, indicati nelle singole leggi speciali, le seguenti spese in relazione agli oneri derivanti dall'esecuzione di opere a pagamento differito:

1°) lire 200.000.000 per annualità da corrispondere a istituti di case popolari, a cooperative di produzione e lavoro, a consorzi di proprietari ed altri enti riconosciuti idonei, per lavori di competenza dello Stato da eseguirsi in concessione, al fine di provvedere, a norma del punto 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, a riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni di fabbricati destinati a ricovero dei rimasti senza tetto in dipendenza di eventi bellici;

2°) lire 33.000.000 per la concessione, ai sensi del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, punti 2° e 3° dell'articolo 16:

a) di contributi nel pagamento delle annualità di ammortamento di mutui ipotecari consentiti ai proprietari che provvedono direttamente alle costruzioni e riparazioni indifferibili ed urgenti dei propri fabbricati distrutti o danneggiati da eventi bellici per dare alloggio ai rimasti senza tetto in dipendenza di eventi bellici;

b) di contributi in sessanta semestralità da pagarsi direttamente a favore dei proprietari che provvedono con propri mezzi alle riparazioni e ricostruzioni dei loro fabbricati per lo scopo di cui alla lettera a).

Art. 9.

Sono altresì autorizzate, per ciascuno degli esercizi finanziari 1948-49 e successivi, indicati pure nelle singole leggi speciali, le seguenti altre spese in relazione agli oneri derivanti dall'esecuzione di opere a pagamento differito:

1°) lire 1.950.000 per le annualità occorrenti per la concessione di sovvenzioni per la

linea navigabile Milano-Cremona-Po, a norma della legge 24 agosto 1941, n. 1044;

2°) lire 119.025.000 per le annualità occorrenti:

a) per le sovvenzioni per opere idrauliche in base al regio decreto-legge 28 febbraio 1937, n. 248, lire 25.000;

b) per i contributi per l'edilizia scolastica, lire 5.000.000;

c) per i contributi per gli acquedotti e per le opere igieniche, lire 12.000.000;

d) per la concessione di contributi statali per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali e di nuovi impianti idroelettrici in Sardegna, ai sensi del decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 136, lire 102.000.000.

Art. 10.

Per far fronte agli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali degli appalti e delle forniture di opere pubbliche in base alle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre

1947, n. 1501, sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1948-49 le seguenti spese:

a) lire 2.000.000.000 per le opere di manutenzione ordinaria;

b) lire 20.000.000.000 per le opere di carattere straordinario.

Art. 11.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1948-49, la spesa di lire 2.000.000.000 per la sistemazione delle partite sospese presso le tesorerie provinciali e nelle contabilità speciali delle Prefetture in dipendenza della gestione del Governo militare alleato.

Art. 12.

A favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1948-49, la spesa di lire 2.000.000.000 quale contributo a carico dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, ai sensi del decreto legislativo 27 febbraio 1948, n. 160.

TABELLE

allegate alla relazione sullo stato di previsione della
spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'eser-
cizio finanziario dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1949

(N. 110-A).

Autorizzazione di spese concesse negli esercizi dal 1944-45 al 1947-48

SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVVEDITORIATI	ESERCIZIO 1944-45			ESERCIZIO 1945-46		
	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale
(In migliaia)						
AMMINISTRAZIONE CENTRALE						
Viabilità statale	—	422.000	422.000	20.000	—	20.000
Opere stradali	7.708	—	7.708	25.000	20.000	45.000
Opere marittime	10.857	2.000	12.857	153.000	480.300	633.300
Opere idrauliche	—	—	—	194.200	576.000	770.200
Edilizia statale e sovvenzionata	1.322	—	1.322	219.500	1.142.400	1.361.900
Opere igieniche e piani urbanistici	—	4.000	4.000	28.500	608.000	636.500
Pubbliche calamità e danni bellici	27.300	4.672.385	4.699.685	793.000	1.961.000	2.754.000
Costruzioni ferroviarie	2.813	—	2.813	340.000	1.038.000	1.378.000
Spese generali	—	—	—	—	122.500	122.500
Autorizzazioni varie	—	—	—	—	—	—
Totale Amministrazione centrale	50.000	5.100.385	5.150.385	1.773.200	5.948.200	7.721.400
PROVVEDITORIATI ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE						
Trento	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	2.106.950	7.221.840	9.328.790
Milano	—	—	—	3.860.000	4.293.615	8.153.615
Torino	—	—	—	2.350.000	3.358.660	5.708.660
Genova	—	—	—	2.507.260	6.275.544	8.782.804
Bologna	—	—	—	2.455.000	11.330.864	13.785.864
Firenze	—	—	—	2.940.000	11.196.720	14.136.720
Ancona	—	—	—	1.029.000	4.627.083	5.656.083
Roma	24.000	1.849.000	1.873.000	3.975.010	16.933.000	20.908.010
Totali Provveditorati Italia settentrionale e centrale	24.000	1.849.000	1.873.000	21.223.220	65.237.326	86.460.546
ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE						
L'Aquila	13.000	545.000	558.000	980.500	6.256.821	7.237.321
Napoli	27.000	1.767.000	1.794.000	2.662.000	14.434.035	17.096.035
Bari	22.000	494.000	516.000	445.100	6.373.845	6.818.945
Potenza	15.000	170.000	185.000	180.400	1.410.200	1.590.600
Catanzaro	24.000	362.000	386.000	545.500	3.860.773	4.406.273
Palermo	45.000	—	45.000	2.510.000	9.670.350	12.180.350
Cagliari	25.000	—	25.000	660.080	3.861.850	4.521.930
Totali Provveditorati Italia meridionale ed insulare	171.000	3.338.000	3.509.000	7.983.580	45.867.874	53.851.454

(a) Di cui lire 25.000 milioni di contributo all'A. N. A. S. ratizzato dall'esercizio 1946-47 all'esercizio 1948-49.

(b) Di cui lire 15.897 milioni di contributo all'Ente siciliano di elettricità ratizzato dall'esercizio 1946-1947

(c) La somma esposta va aumentata di lire 1.589.750 mila per maggior onere posto a carico del bilancio dei lavori

TABELLA A.

(a tutto il 30 giugno 1948) per opere straordinarie a pagamento non differito.

ESERCIZIO 1946-47			ESERCIZIO 1947-48			TOTALI		
Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale
20.000	—	20.000	—	—	—	40.000	422.000	462.000
32.000	a) 27.715.717	a) 27.747.717	145.000	477.500	622.500	209.708	a) 28.213.217	a) 28.422.925
200.000	—	200.000	470.000	—	470.000	833.857	482.300	1.316.157
70.000	97.500	167.500	420.000	—	420.000	684.200	673.500	1.357.700
642.500	1.335.000	1.977.500	162.500	—	162.500	1.025.822	2.477.400	3.503.222
120.000	148.000	268.000	60.000	—	60.000	208.500	760.000	968.500
1.500.000	2.690.000	4.190.000	1.410.000	600.000	2.010.000	3.730.300	9.923.385	13.653.685
200.000	1.125.000	1.325.000	1.000.000	—	1.000.000	1.542.813	2.163.000	3.705.813
—	160.000	160.000	—	10.958.100	—	—	—	—
—	—	—	—	—	10.958.100	—	11.240.600	11.240.600
2.784.500	33.271.217	36.055.717	3.667.500	12.035.600	15.703.100	8.275.200	56.355.402	64.630.602
—	—	—	—	1.303.029	1.303.029	—	1.303.029	1.303.029
—	—	—	—	954.669	954.669	—	954.669	954.669
3.350.000	9.949.930	13.299.930	4.800.000	8.363.871	13.163.871	10.256.950	25.535.641	35.792.591
5.403.000	9.002.980	14.405.980	7.200.000	3.566.650	10.766.650	16.463.000	16.863.245	33.326.245
4.070.000	5.132.692	9.202.692	6.100.000	2.570.000	8.670.000	12.520.000	11.061.352	23.581.352
4.180.000	4.764.900	8.944.900	5.845.000	3.360.000	9.205.000	12.532.260	14.400.444	26.932.704
5.170.000	12.905.400	18.075.400	7.310.000	4.045.000	11.355.000	14.935.000	28.281.264	43.216.264
4.600.000	11.836.240	16.436.240	7.500.000	3.857.020	11.357.020	15.040.000	26.889.980	41.929.980
2.340.000	3.730.819	6.070.819	3.800.000	4.079.500	7.879.500	7.169.000	12.437.402	19.606.402
4.670.000	34.187.268	38.857.268	7.800.000	6.290.481	14.090.481	16.469.010	59.259.749	75.728.759
33.783.000	91.510.229	125.293.229	50.355.000	33.390.220	88.745.220	105.385.220	196.986.775	302.371.995
2.900.000	5.316.386	8.216.386	4.600.000	3.814.600	8.414.600	8.493.500	15.932.807	24.426.307
4.700.000	14.062.020	18.762.020	8.100.000	12.616.700	20.716.700	15.489.000	42.879.755	58.368.755
780.000	6.834.340	7.614.340	1.700.000	7.757.000	9.457.000	2.947.100	21.459.185	24.406.285
440.000	1.383.038	1.823.038	850.000	2.037.100	2.887.100	1.485.400	5.000.338	6.485.738
900.000	3.005.350	3.905.350	1.900.000	5.004.000	6.904.000	3.369.500	12.232.123	15.601.623
5.410.000	b-t 28.687.380	b-t 34.097.380	8.560.000	20.060.800	28.620.800	16.525.000	b-t 58.418.530	b-t 74.943.530
1.230.000	1.692.000	3.922.000	2.820.000	5.310.000	8.130.000	4.735.080	11.863.850	16.598.930
16.360.000	c) 61.980.514	c) 78.340.514	28.530.000	56.600.200	85.130.200	53.044.580	c) 167.786.588	c) 220.831.168

all'esercizio 1955-56.

pubblici nei confronti di quello dell'agricoltura in dipendenza del contributo all'Ente Siciliano di elettricità.

Autorizzazione di spese concesse negli esercizi dal 1944-45 al 1947-48

SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVVEDITORATI	ESERCIZIO 1944-45			ESERCIZIO 1945-46		
	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale
(In migliaia)						
A U T O R I Z Z A Z I O N I D A R I P A R T I R E						
Legge bilancio 1947-48 (revisione prezzi)	—	—	—	—	—	—
Decreto legislativo 7 maggio 1947, n. 339 (alloggi per i senza tetto)	—	—	—	—	—	—
Decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399 (ripresa costruzione edi- lizia)	—	—	—	—	—	—
Decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 35 (riparazioni chiese) . . .	—	—	—	—	—	—
Fondi trasferiti dall'ex Ministero dell'assistenza postbellica . . .	—	—	—	—	—	—
Autorizzazioni posteriori al 5 di- cembre 1947	—	—	—	—	—	—
Totali autorizzazioni da ripartire.	—	—	—	—	—	—
R I E P I L O G O						
AMMINISTRAZIONE CENTRALE . . .	50.000	5.100.385	5.150.385	1.773.200	5.948.200	7.721.400
PROVVEDITORATI ITALIA SETTEN- TRIONALE E CENTRALE	24.000	1.849.000	1.873.000	21.223.220	65.237.326	86.460.546
PROVVEDITORATI ITALIA MERIDIO- NALE ED INSULARE	171.000	3.338.000	3.509.000	7.983.580	45.867.874	53.851.454
AUTORIZZAZIONI DA RIPARTIRE . .	—	—	—	—	—	—
TOTALI GENERALI	245.000	10.287.385	10.532.385	30.980.000	117.053.400	148.033.400

(c) La somma esposta va aumentata di lire 1.589.750 mila per maggior onere posto a carico del bilancio dei lavori

TABELLA A (seguito)

(a tutto il 30 giugno 1948) per opere straordinarie a pagamento non differito

ESERCIZIO 1946-47			ESERCIZIO 1947-48			TOTALI		
Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale	Legge di bilancio	Leggi speciali	Totale
—	—	—	1.600.000	—	1.600.000	1.600.000	—	1.600.000
—	7.850	7.850	—	—	—	—	7.850	7.850
—	12.000.000	12.000.000	—	—	—	—	12.000.000	12.000.000
—	78.406	78.406	—	—	—	—	78.406	78.406
—	121.693	121.693	—	—	—	—	121.693	121.693
—	—	—	—	2.764.380	2.764.380	—	2.764.380	2.764.380
—	12.207.949	12.207.949	1.600.000	2.764.380	4.364.380	1.600.000	14.972.329	16.572.329
2.784.500	33.271.217	36.055.717	3.667.500	12.035.600	15.703.100	8.275.200	56.355.402	64.630.602
33.783.000	91.510.229	125.293.229	50.355.000	38.390.220	88.745.220	105.385.220	196.986.775	302.371.995
16.360.000	^(c) 61.980.514	^(c) 78.340.514	28.530.000	56.600.200	85.130.200	53.044.580	^(c) 167.786.588	^(c) 220.831.168
—	12.207.949	12.207.949	1.600.000	2.764.380	4.364.380	1.600.000	14.972.329	16.572.329
52.927.500	^(c) 198.969.909	^(c) 251.897.409	84.152.500	109.790.400	193.942.900	168.305.000	^(c) 436.101.094	^(c) 604.406.094

pubblici nei confronti di quello dell'agricoltura in dipendenza del contributo all'Ente siciliano di elettricità.

Il progresso delle riparazioni di abitazioni

REGIONI	LAVORI INTRAPRESI DALL'INIZIO DELLE ATTIVITÀ					
	a cura dei privati		a cura delle Case popolari e dell'INCIS		a cura del Genio civile	
	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)
1. - Sicilia	92.894	4.203.225	22.774	697.753	26.561	1.333.422
2. - Sardegna	16.294	573.610	—	—	14.195	777.088
3. - Calabria	20.348	655.314	100	33.844	10.858	182.483
4. - Lucania	806	38.957	—	—	1.695	72.648
5. - Puglie	12.983	712.511	7.772	298.861	2.115	141.403
6. - Campania	219.041	10.712.426	4.224	462.621	19.699	1.125.205
7. - Abruzzo	190.692	6.024.437	1.538	44.532	19.833	989.728
8. - Lazio	234.480	11.260.637	22.725	534.318	15.382	1.239.253
9. - Umbria	23.833	796.764	1.734	88.435	3.335	219.376
10. - Marche	93.868	3.526.654	2.526	30.308	2.143	118.742
11. - Toscana	401.030	11.858.344	8.693	663.960	11.434	245.975
12. - Emilia	483.380	12.038.590	13.859	342.925	7.213	563.391
13. - Liguria	452.723	8.541.660	5.704	816.010	2.586	363.701
14. - Piemonte	108.293	2.517.748	—	—	2.390	143.988
15. - Lombardia	95.269	3.734.421	1.357	39.849	11.541	311.519
16. - Veneto	271.454	8.051.168	12.490	280.782	3.980	107.504
TOTALE	2.717.388	85.246.466	105.496	4.334.198	154.960	7.935.326

PROSPETTO DEL PROGRESSO DEI LAVORI DI RIPARAZIONE
DELLE ABITAZIONI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ ALLA FINE DI GIUGNO 1948

I lavori di riparazione intrapresi si riferiscono a n. 2.977.844 (2.883.264) vani, con una spesa complessiva di 97.515.990 (94.668.364) migliaia di lire, e quindi con una spesa media di lire 32.750 (32.830) a vano.

Detti lavori sono stati ultimati per n. 2.307.533 (2.220.810) vani, con una spesa complessiva di 71.794.993 (68.109.800) migliaia di lire.

La spesa media a vano diviene di:

lire 31.400 (31.900) per i lavori eseguiti dai privati.

lire 41.000 (32.000) per i lavori eseguiti dagli Istituti delle case popolari e dell'I. N. C. I. S.

lire 51.200 (48.400) per i lavori eseguiti dal Genio civile.

(a) In migliaia di lire.

TABELLA B-1

per i senza tetto alla fine di giugno 1948

TOTALE		LAVORI GIÀ ULTIMATI						TOTALE	
		a cura dei privati		a cura delle Case popolari e dell'INCIS		a cura del Genio civile			
Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)
142.229	6.234.400	74.946	3.226.217	22.191	597.398	25.557	1.160.083	122.694	4.983.698
30.489	1.350.698	13.379	345.071	—	—	13.485	638.624	26.864	983.695
31.306	871.641	13.012	370.574	220	31.700	10.646	178.287	23.878	580.561
2.501	111.605	558	27.420	—	—	1.650	64.767	2.208	92.187
22.870	1.152.775	11.291	531.663	5.872	174.982	2.075	131.021	19.238	837.666
242.964	12.300.252	176.431	8.478.914	4.224	462.621	18.641	972.006	199.296	9.913.541
212.063	7.058.697	146.130	3.811.594	730	22.988	14.891	599.528	161.751	4.434.110
272.587	13.034.208	168.629	8.305.845	12.896	461.963	13.439	972.567	194.964	9.740.375
28.902	1.104.575	23.391	767.676	1.734	88.435	2.916	100.797	28.041	956.908
98.537	3.675.704	78.363	3.059.476	2.506	29.788	1.732	84.877	82.601	3.174.141
421.157	12.768.279	305.092	8.982.788	4.919	371.518	11.155	211.477	321.166	9.565.783
504.452	12.944.906	388.481	9.186.120	11.714	282.085	7.043	535.879	407.238	10.004.084
461.013	9.721.371	328.449	5.485.143	1.949	113.745	1.970	255.587	332.368	5.854.475
110.683	2.661.636	78.859	1.803.392	—	—	2.254	133.201	81.113	1.936.593
108.167	4.085.789	70.680	2.560.481	1.325	39.849	10.094	247.631	82.099	2.847.961
287.924	8.439.454	205.619	5.509.868	12.475	273.678	3.920	105.669	222.014	5.889.215
2.977.844	97.515.990	2.083.310	62.452.242	82.755	2.950.750	141.468	6.392.001	2.307.533	71.794.993

Per le singole regioni i costi medi sono:

Sicilia	43.900	(42.600)	Umbria	38.200	(38.000)
Sardegna	44.300	(43.900)	Marche	38.300	(38.000)
Calabrie	27.800	(27.400)	Toscana	30.300	(29.900)
Lucania	44.500	(44.500)	Emilia	25.600	(26.900)
Puglie	50.000	(49.200)	Liguria	21.100	(20.700)
Campania	50.600	(50.100)	Piemonte	24.200	(28.800)
Abruzzi	33.300	(32.700)	Lombardia	38.000	(36.900)
Lazio	48.000	(48.300)	Veneto	29.400	(28.600)

N. B. — Le cifre tra parentesi sono quelle del mese precedente (maggio).

Il progresso delle riparazioni di abitazio

REGIONI	LAVORI INTRAPRESI DALL'INIZIO DELLE ATTIVITÀ					
	a cura dei privati		a cura delle Case popolari e dell'INCIS		a cura del Genio civile	
	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)
1. - Sicilia	291	60.523	2.040	295.097	1.298	301.846
2. - Sardegna	20	2.554	—	—	301	7.266
3. - Calabria	—	—	604	110.650	323	60.000
4. - Lucania	—	—	40	6.400	—	—
5. - Puglia	57	16.403	—	—	—	—
6. - Campania	17	6.242	1.072	282.163	3.944	712.365
7. - Abruzzo	264	45.420	64	11.321	—	—
8. - Lazio	623	150.965	7.675	934.216	22	10.080
9. - Umbria	—	—	—	—	29	8.250
10. - Marche	2.102	158.420	452	144.764	1.975	460.300
11. - Toscana	1.721	344.673	40	6.090	145	20.858
12. - Emilia	1.193	213.902	1.961	453.520	360	68.434
13. - Liguria	215	24.781	—	—	—	—
14. - Piemonte	—	—	—	—	—	—
15. - Lombardia	7.767	3.059.079	8	765	1.066	29.700
16. - Veneto	1.808	667.645	1.601	311.016	212	43.191
TOTALE	16.078	4.750.607	15.557	2.556.002	9.675	1.722.290

PROSPETTO DEL PROGRESSO DEI LAVORI DI RICOSTRUZIONE
DELLE ABITAZIONI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ ALLA FINE DI GIUGNO 1948

I lavori di ricostruzione intrapresi si riferiscono a n. 41.310 (39.269) vani, con una spesa complessiva di 9.028.889 (8.636.962) migliaia di lire, e quindi con una spesa media di lire 219.00 (220.000) a vano.

Detti lavori sono stati ultimati per n. 21.219 (18.969) vani, con una spesa complessiva di 3.401.442 (2.957.292) migliaia di lire.

(a) In migliaia di lire.

TABELLA B-2.

per i senza tetto alla fine di giugno 1948

TOTALE		LAVORI GIÀ ULTIMATI							
		a cura dei privati		a cura delle Case popolari e dell' INCIS		a cura del Genio civile		TOTALE	
Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)
3.629	657.466	87	11.548	138	60.268	884	179.563	1.109	251.379
321	9.820	20	2.554	—	—	283	6.316	303	8.870
927	170.650	—	—	228	36.015	—	—	228	36.015
40	6.400	—	—	40	6.400	—	—	40	6.400
57	16.403	29	5.365	—	—	—	—	29	5.365
5.033	1.000.760	—	—	816	172.703	2.761	408.679	3.577	581.382
328	56.741	51	6.050	64	11.321	—	—	115	17.371
8.320	1.095.261	216	55.415	3.072	436.169	6	560	3.294	492.144
29	8.250	—	—	—	—	29	8.250	29	8.250
4.529	763.484	2.097	157.970	229	65.949	1.344	237.200	3.670	461.119
1.906	371.621	1.256	143.321	40	6.090	94	6.058	1.390	155.469
3.514	735.856	448	76.463	1.328	142.373	352	63.144	2.128	281.980
215	24.781	86	13.596	—	—	—	—	86	13.596
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8.841	3.089.544	1.815	571.252	8	765	1.051	26.620	2.874	598.637
3.621	1.021.852	938	230.092	1.409	253.373	—	—	2.347	483.465
41.310	9.028.889	7.043	1.273.626	7.372	1.191.426	6.804	936.390	21.219	3.401.442

La spesa media diviene di:

lire 295.000 (286.700) per i lavori eseguiti dai privati.

lire 164.000 (174.000) per i lavori eseguiti dagli Istituti delle case popolari e dell'I. N. C. I. S.

lire 177.000 (180.000) per i lavori eseguiti dal Genio civile.

N. B. — Le cifre tra parentesi sono quelle del mese precedente (maggio).

Il progresso delle nuove costruzioni di abitazione

REGIONI	LAVORI INTRAPRESI DALL'INIZIO DELLE ATTIVITÀ					
	a cura dei privati		a cura delle Case popolari e dell'INCIS		a cura del Genio civile	
	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)
1. - Sicilia	—	—	4.978	1.340.109	4.417	1.317.591
2. - Sardegna	—	—	180	44.745	10.676	1.098.615
3. - Calabria	—	—	376	74.634	1.796	426.894
4. - Lucania	—	—	816	224.984	538	200.529
5. - Puglie	—	—	4.427	1.017.567	5.713	1.084.573
6. - Campania	—	—	6.567	1.512.021	21.194	4.000.017
7. - Abruzzo	—	—	1.124	172.245	10.204	2.537.607
8. - Lazio	—	—	14.141	3.741.945	19.801	5.663.310
9. - Umbria	—	—	2.048	367.417	2.024	529.730
10. - Marche	—	—	1.599	390.171	5.789	1.179.724
11. - Toscana	—	—	2.534	359.104	20.043	4.137.995
12. - Emilia	—	—	11.318	2.794.338	16.043	3.154.442
13. - Liguria	—	—	86	30.316	3.778	555.010
14. - Piemonte	—	—	1.625	248.674	1.446	269.847
15. - Lombardia	—	—	3.811	855.935	4.541	988.810
16. - Veneto	—	—	6.035	1.612.025	14.475	3.500.427
TOTALE	—	—	61.665	14.786.230	142.478	30.645.121

PROSPETTO DEL PROGRESSO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE
DEI NUOVI ALLOGGI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ ALLA FINE DI GIUGNO 1948

I lavori di *costruzione di nuovi alloggi* intrapresi si riferiscono a n. 204.143 (192.611) vani con una spesa complessiva di 45.431.351 (44.216.691) migliaia di lire, e quindi con una spesa media di lire 222.700 (229.500) a vano.

Detti lavori sono stati ultimati per n. 118.151 (102.460) vani con una spesa complessiva di 21.734.656 (19.567.781) migliaia di lire.

(a) In migliaia di lire.

TABELLA B-3

dei senza tetto alla fine di giugno 1948.

TOTALE		LAVORI GIÀ ULTIMATI							
		a cura dei privati		a cura delle Case popolari e dell'INCIS		a cura del Genio civile		TOTALE	
Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)	Vani	Importi (a)
9.395	2.657.700	—	—	1.675	393.400	1.417	317.436	3.092	710.836
10.856	1.143.360	—	—	—	—	9.680	690.422	9.680	690.422
2.172	501.528	—	—	—	—	354	135.244	354	135.244
1.354	425.513	—	—	—	—	246	49.475	246	49.475
10.140	2.102.140	—	—	1.911	263.170	3.089	575.104	5.000	838.274
27.761	5.512.038	—	—	2.917	411.692	12.289	2.115.053	15.206	2.526.745
11.328	2.709.852	—	—	1.124	172.245	6.330	1.364.042	7.454	1.536.287
33.942	9.405.255	—	—	4.562	831.037	10.874	2.720.279	15.436	3.551.316
4.072	897.147	—	—	1.010	213.370	1.087	253.576	2.097	466.946
7.388	1.569.895	—	—	935	178.277	2.823	455.990	3.758	634.267
22.577	4.497.099	—	—	1.317	107.320	11.180	1.934.426	12.497	2.041.746
27.361	5.948.780	—	—	6.766	1.336.285	14.992	2.772.703	21.758	4.108.988
3.864	585.326	—	—	—	—	1.462	238.525	1.462	238.525
3.071	518.521	—	—	1.392	171.951	1.170	202.478	2.562	374.429
8.352	1.844.745	—	—	1.090	171.680	1.253	317.388	2.343	489.068
20.510	5.112.452	—	—	3.908	909.176	11.298	2.432.912	15.206	3.342.088
204.143	45.431.351	—	—	28.607	5.159.603	89.544	16.575.053	118.151	21.734.656

La media diviene di:

lire 240.000 (241.000) per i lavori eseguiti dagli Istituti delle case popolari e dell'I. N. C. I. S.
 lire 215.800 (225.000) per i lavori eseguiti dal Genio civile.

N. B. — Le cifre fra parentesi sono quelle del mese precedente (maggio).